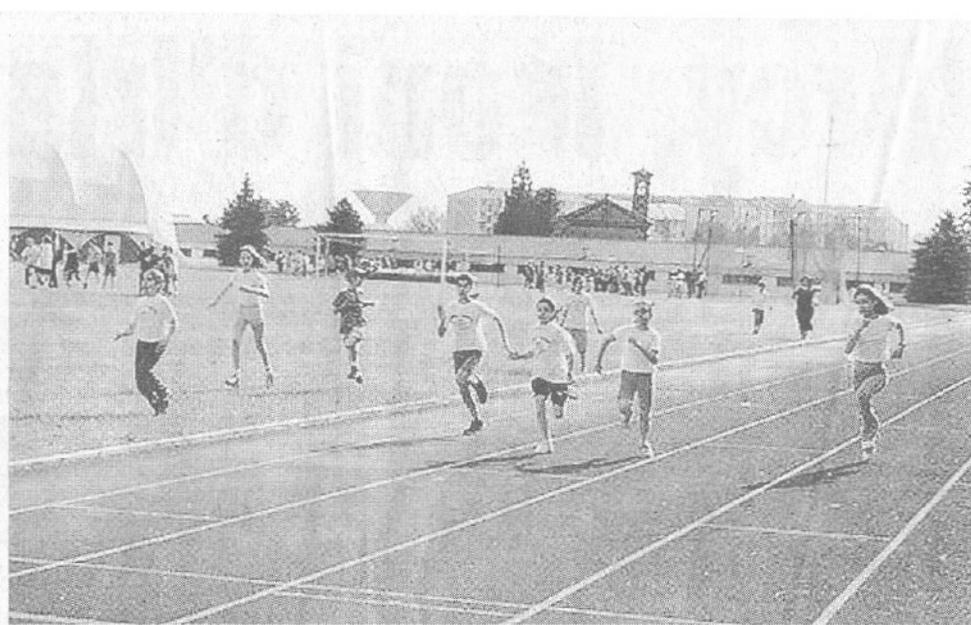


Nuovi Giochi della Gioventù

Chi fa la gara ha già vinto



PARTECIPARE La nuova filosofia dei Giochi della Gioventù, rilanciati dopo 11 anni dalla forte spinta della Gazzetta dello Sport e dal protocollo Scuola-Coni, oltre che dall'impegno economico dello sport, premia chi partecipa non solo chi vince

TIZIANA BOTTAZZO
ROMA

I Giochi della Gioventù si vestono di nuovo. Nella formula, nell'organizzazione, nella filosofia. «Tutti protagonisti, nessuno escluso» è lo slogan che accompagna dopo 11 anni la rinascita dei primi Giochi degli studenti, mettendo l'accento su una valenza diversa dell'attività motoria scolastica che non dovrà più puntare a individuare il migliore, ma coinvolgere tutta la classe sullo stesso piano, a prescindere dall'abilità agonistica.

UNDICI ANNI Un rilancio varato dal Coni lo scorso anno in via sperimentale in cui erano state coinvolte 112 scuole, 296 classi, 525 insegnanti, 6.075 ragazzi. Un rilancio sponsorizzato fortemente anche dalla *Gazzetta dello Sport* sensibile a colmare la carenza di un'educazione motoria nella scuola italiana che aiutasse i giovani a interpretare

Da maggio a giugno le finali

L'accordo Scuola-Coni e la Gazzetta dello Sport rilanciano la classica prova

I COSTI

Tre milioni di euro da Coni e sponsor

ROMA — Notevole l'impegno finanziario del Coni nel rilancio dei Giochi della Gioventù, manifestazione nazionale nata nel 1968 e rilanciata dopo 11 anni a livello nazionale. Per le feste finali (nelle quali il Sud Italia coinvolge il 47,7% delle classi, contro il 30,6% di quelle del Nord e il 21,7% di quelle del Centro) i comitati provinciali potranno disporre di 2 milioni e 300 mila euro, mentre per i materiali dati in

dotazione alle scuole sono stati spesi 1 milione 800 mila euro. Un aiuto è arrivato dagli sponsor: la Ferrero con un contributo di 290 mila euro oltre a materiale «dolciario» per i ragazzi, mentre Molten ha contribuito con 300 mila euro di materiale tecnico. A sostegno dell'iniziativa, oltre alla *Gazzetta dello Sport*, anche l'Unicef che condivide in pieno lo slogan dei Giochi «nessuno escluso» com'è stabilito dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia che, nell'articolo 31, «sancisce il diritto di "tutti" i bambini a giocare e praticare sport».

lo sport e la vita in maniera diversa. Dopo i test-event, quest'anno i Giochi della Gioventù sono andati a regime coinvolgendo 1.641 scuole (1 su 4 di tutto il territorio nazionale), 3.165 insegnanti, 11.331 classi per un totale di 217.519 alunni. Da maggio a giugno si svolgeranno le fasi finali che non saranno più gare vere e proprie ma feste collettive organizzate nelle 100 province iscritte. Mancano all'appello solo 3 province: Bolzano, Crotone e, incredibilmente, Torino.

NUOVA FILOSOFIA Coni e Scuola hanno deciso di intraprendere insieme un nuovo percorso, accantonando gelosie e interferenze che in passato hanno spesso frenato le iniziative. Il Coni s'è fatto carico di organizzare i Giochi della Gioventù offrendo un format utile a sostegno dell'attività scolastica, oltre a materiali per ragazzi e insegnanti, mentre il Ministero dell'Istruzione organizzerà i Giochi Stu-

denteschi per la cui fase finale il Coni «si impegnerà finanziariamente e organizzativamente», come ha ricordato ieri il presidente del Comitato olimpico, Gianni Petrucci.

CONI E SCUOLA Accanto al numero uno dello sport italiano, c'era il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni che ha sottolineato «il rilancio della collaborazione tra il mondo dello sport e quello della scuola sulla condivisione di un modello educativo che deve avere come obiettivo la crescita dello studente come persona, come cittadino di questo Paese e del mondo. Un recupero di efficienza, autorevolezza e efficacia della scuola che deve transitare anche attraverso il movimento, affidando ai 27 mila insegnanti di educazione fisica la responsabilità di colmare le fragilità e le carenze della famiglia».

Le modalità delle iniziative saranno pubblicate sul sito www.giochidella-gioventu.coni.it.

L'ACCORDO

Sport a scuola materia Coni

ROMA — La collaborazione Scuola-Sport si formalizzerà a fine marzo con la sigla del nuovo protocollo d'intesa, come hanno annunciato ieri sia Petrucci sia Fioroni. Quali le novità del protocollo? Innanzitutto, sarà il Coni l'unico referente del mondo sportivo per la scuola. Esperti Coni verranno coinvolti in prima persona nei progetti multidisciplinari in cui l'attività motoria potrà veicolare l'insegnamento di altre materie. Un esempio? Le traiettorie del tennistavolo ripropongono angoli, rette e spinte, quindi matematica e fisica. Il protocollo prevede anche un maggior dialogo con i coordinatori di educazione fisica sulle linee guida dell'attività sportiva scolastica.